



Bolzoni – Rovigo

17 dicembre ore 18.30

presentazione del libro di Antonio Costanzo, *Che cos'è l'arte* (Bette Edizioni 2025 con prefazione di Maria Luisa Trevisan e postfazione di Elisabetta Nalon con interviste ad artisti).

Evento organizzato nell'ambito della mostra di *Tobia Ravà. Codici trascendentali*
presso Bolzoni Arredamenti via S. Bellino, 6/A a Rovigo



Durante la serata l'autore Antonio Costanzo dialoga con Maria Luisa Trevisan, storico e critico d'arte, e alcuni degli artisti presenti tra i 15 artisti intervistati che sono Olimpia Biasi, Libera Carraro, Franco Corrocher, Laura Gioso, Nicola Golea, Abdallah Khaled, Federica Marangoni, Raffaele Minotto, Serena Nono, Tobia Ravà, Giorgia Roversi, Francesco Stefanini, Armando Tanzini, Luca Vallese alias Zentequerente, Valerio Vivian

Artisti un po' si nasce e un po' si diventa ma oltre alla convinzione, passione, tenacia, caparbietà e solidi valori ci vuole una congiunzione astrale con la giusta dose di fortuna e coincidenze [...]. Ci vuole responsabilità, ricerca, studio, impegno, curiosità e una volontà di ferro per poter convincere sé stessi o i propri famigliari che questa è la propria strada [...]. E ora è più che mai difficile in questo mondo devastato da guerre, pandemie, crisi economiche, disastri ambientali e con i cambiamenti che sono in atto non solo a livello politico, ma anche

sociale, climatico e con una tecnologia che rischia di togliere umanità anche all'attività più spirituale dell'uomo: l'arte per l'appunto, di cui l'essere umano ha sentito il bisogno fin dalle origini. (M.L.T.)

A volte si ha il privilegio di intervistare alcuni artisti del panorama veneto, andandoli a trovare all'interno delle loro case, negli studi dove operano quotidianamente, mescolandosi a elementi sensoriali unici e intimi fatti di colori, odori, sapori, suoni, silenzi. Attraverso il dialogo con i pittori, questo libro ha raccolto i punti di aderenza e divergenza che possono concorrere a definire la funzione dell'arte e i suoi legami con la società odierna. Possiamo allora pensare che l'espressione artistica possa fungere da oggetto mediatore capace di aprire a una circolarità dove l'immaginario individuale si arricchisce, e si rimette in gioco, poggiandosi su presenze tangibili allo sguardo, che liberano il pensiero e fluidificano un discorso partecipato capace di fondare una coscienza intersoggettiva. (E. N.)

Antonio Costanzo (1958). Sagittario avventuroso di Rovigo, ammette di avere il mal d'Africa che condivide con la moglie Rosaria. L'arte lo accompagna da sempre e rimane nel tempo la sua passione che esprime con articoli su mostre collettive territoriali e presentazioni di artisti. Antonio riconosce all'espressione artistica un potere sociale e non solo, infatti è un sociologo dell'arte, anche se la sua vita lavorativa si è svolta negli uffici delle Poste Italiane, prima come impiegato e infine direttore: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (2022) gli ha conferito la "Stella al merito del Lavoro", onorificenza di cui va fiero, assegnata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dal 2020 si occupa di intervistare artisti del territorio veneto per interpretare il processo creativo attraverso un'analisi micro sociale che considera l'intreccio tra oggetti artistici e sguardo (percezione e identificazione) in un contesto storico-sociale caratterizzato da costanti stratificazioni socio-demografiche.

La mostra di **Tobia Ravà. Codici trascendentali**, allestita presso lo spazio Bolzoni Arredamenti di Rovigo è un affascinante viaggio alla scoperta dei significati nascosti della realtà, attraverso una lettura a vari livelli delle parole e delle immagini. L'esposizione presenta alcune opere con soggetti architettonici, opere a sublimazione su raso con boschi, catalizzazioni su alluminio specchiante a soggetto veneziano, sculture in bronzo raffiguranti animali, realizzati con logiche e percorsi storico-filosofici oppure attraverso semplici associazioni mentali. Sia le composizioni architettoniche, sia quelle a soggetto naturalistico si legano strettamente al territorio polesano, in particolare i boschi di area goleale e sono costruite con un fitto tracciato di numeri e concetti fondamentali della cultura ebraica, concorrenti l'etica e la riqualificazione dell'uomo e dell'ambiente.

Il titolo della mostra riprende quello del catalogo o delle mostre di Padova, Roma e Tel Aviv del 2013-2014 in cui Sirio Luginbühl scriveva nell'introduzione al catalogo "Singolare artista Tobia Ravà, unico, che io conosca, nel panorama non solo italiano ma europeo, grazie alla ricerca che conduce da alcuni anni sull'essenza stessa della cultura ebraica e dei suoi archetipi dotti come la *ghematriah* e la *kabbalah*. Questa ricerca, appassionata e illuminata da una vivace intelligenza che trascende il lato estetico e propriamente artistico dell'opera, lo ha portato a costruire un mondo fatto di pitture, sculture, oggetti, tessuti dove si coniugano numeri e lettere dell'alfabeto ebraico, suggestivamente composti secondo un pensiero matematico-filosofico, che, anche se non di facile lettura, fa in modo che il fruitore quasi affacciandosi alla porta della conoscenza, scopra una realtà parallela a quella vissuta subendone una sottile seduzione".

Partendo dal pensiero di alcuni studiosi di mistica, l'artista prende in considerazione alcune parole chiave del nostro linguaggio di cui spesso non si percepisce più, o non si conosce o riconosce, il significato più profondo. Illustrandone il loro uso nella tradizione mistica, indica la possibilità di percorrere in prima persona il cammino dell'interiorità, della saggezza, della beatitudine e dimostra che la mistica è di tutti, attraversa le epoche e le diverse culture. Analizzare o semplicemente contemplare le sue opere equivale a compiere un viaggio interiore, di sogni ed utopie (Maria Luisa Trevisan).

L'esposizione organizzata da Bolzoni in collaborazione con PaRDeS e Antonio Costanzo sarà visibile fino alla fine di gennaio 2026 con il seguente orario da martedì a sabato 9-12.30 e 15.30-19.30 presso Bolzoni Arredamenti via S. Bellino, 6/A · 45100 Rovigo tel. 0425 422440